

lo quando irromperà nella nostra vita. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Per la santa Chiesa di Dio, perché sappia essere custode ed amplificatrice della parola e del progetto d'amore di Dio nel mondo. Preghiamo.

Perché gli uomini sappiano valorizzare il tempo, senza inseguirlo cercando di riempirlo di cose, quanto piuttosto "abitandolo", vivendo come eventi di salvezza le situazioni in cui sono immersi. Preghiamo.

Per coloro che sono "prigionieri" della civiltà che cattura le menti e i cuori proponendo come scopo del vivere le illusioni fugaci del piacere, della ricchezza, del potere. Preghiamo.

Perché ogni uomo e ogni donna sappiano riscoprire l'autenticità di una fede vissuta, anelando così all'incontro con il Signore risorto, atteso come salvatore della vita. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché sappiamo esprimere la nostra vigilanza nell'attesa del Signore con una preghiera pura ed una comunione profonda e sincera. Preghiamo.

Cel. O Padre, ascolta le nostre preghiere. Ravviva in noi il desiderio di incontrarci con tuo figlio Gesù, per ricevere da lui un solido orientamento nella fede e l'impulso a operare nella carità. Te lo chiediamo proprio in nome di Gesù Cristo, nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, siamo noi che "dobbiamo salire a Gerusalemme" perché abbiamo riconosciuto che da Te viene la vita che esalta l'umanità. Eppure, anche oggi, sei tu che vieni a noi, non perché restiamo quieti al nostro posto, ma affinché prendiamo il coraggio di metterci in cammino e di lasciarci inondare dalla tua grazia che santifica. Grazie

Preghiera dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 67 Vieni Signore Gesù, il mondo ha bisogno di te

offertorio: n 2 a te Signor, leviamo i cuori

Comunione: n 25 La mano nella tua

Avvisi:

Da martedì 3 dicembre, alla baracca del Flot alle ore 14

e da giovedì 5 dicembre, a Ougrée, in via Roi Albert, dove si ritrova il piccolo gruppo, alle ore 15, iniziamo le proiezioni sulla Palestina come preparazione al Natale

1 Dicembre 2013 I DOMENICA DI AVVENTO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

Iniziamo un nuovo anno liturgico; ancora una volta il Signore ci dà la possibilità di incontrarlo e di scoprirlo oppure di approfondire il nostro legame con lui.

E' la sua parola che cambia il nostro cuore, facciamo difficoltà a riconoscerlo, specie oggi che siamo refrattari a tutto ciò che non viene da noi. Ma non è il cammino delle genti verso Gerusalemme? Facciamo in modo che sia un cammino di convinzione, dopo la nostra personale decisione a salire a Gerusalemme e auspichiamo che anche gli altri lo facciano con noi, prima o dopo di noi

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, tu sei il Signore dei signori e ci attendi presso di te

Ass. Abbi pietà di noi

Cel. Cristo, tu sei il il crocifisso salvatore e ci aspetti a contemplare la tua croce

Ass. Abbi pietà di noi

Cel. Signore, tu sei Parola di vita eterna e aspetti che le nostre spade si trasformino in aratri e le lance in falci

Ass. Abbi pietà di noi

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, Padre misericordioso, che per riunire i popoli nel tuo regno hai inviato il tuo Figlio unigenito, maestro di verità e fonte di riconciliazione, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminia-

mo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 2,1-5)

Dal libro del profeta Isaia
Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 121)

Rit: Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano; sia pace nelle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: «Su di te sia pace!». Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene.

SECONDA LETTURA (Rm 13,11-14a)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

VANGELO (Mt 24,37-44)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la

venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il 10 febbraio abbiamo già incontrato un brano del profeta Isaia che si rifà all'inizio della sua missione (Primo Isaia), dal 740 al 700 a C. ricordando il contesto storico in cui si è svolta la sua missione: la guerra siro-efraimita.

Se facciamo attenzione, anche nella nostra lettura è presente questo aspetto, rappresentato dalle genti in marcia verso Gerusalemme, ma è letto, questa volta, alla luce della sua fede profonda, così che riesce a dare a queste genti, spesso assediati, un aspetto diverso.

Oggi infatti incontriamo l'Isaia credente e profeta che, come i suoi contemporanei del Nord Amos e Osea, contesta la società del suo tempo, specie contro chi è al potere, perché si è allontanata dall'alleanza con il Signore. Questa contestazione gli è costata spesso l'allontanamento e la persecuzione da parte dei governanti.

Nonostante ci fosse questo clima attorno a lui, Isaia offre sempre una speranza, sicuro che Dio è più grande del male e pian piano lo sconfiggerà, perché lui è un salvatore e non un oppressore.

Il brano di oggi ne è un bell'esempio: sullo sfondo dei continui assalti a Gerusalemme

durante questo periodo di guerra, Isaia riesce a sovrapporre l'immagine dei pellegrinaggi che i pii israeliti facevano a Gerusalemme in occasione delle solennità.

Lo scopo del pellegrinaggio diventa così importante: non si tratta di fare una gita a Gerusalemme, ma si tratta di voler incontrare il Dio dell'alleanza e rinnovare con lui il patto di amicizia e di collaborazione. A Gerusalemme "vengo a scuola" dal Signore.

Ecco allora il grido di speranza di Isaia per tutti: quello che il Signore fa per Israele lo fa per tutti, basta che si vada a incontrarlo; da parte sua il Signore lavora per questo.

All'offerta di speranza corrisponde la presa di coscienza da parte di tutti i popoli di questa attesa del dio degli ebrei e, indirettamente, del messaggio di umanità che emana dal monte Sion.

Viene così messo in luce il primato del Dio d'Israele in rapporto alla visione dell'uomo, del suo comportamento verso se stesso e il prossimo. Gli si riconosce il ruolo di giudice di arbitro perché sa far riconoscere ciò che è veramente bene per l'uomo e ciò che invece l'umilia.

Stando al nostro contesto, che umilia l'uomo è la guerra, il desiderio di conquista di un altro popolo, l'ambizione di sopraffare l'altro.

E' soltanto alla scuola del Dio d'Israele che possiamo imparare la fraternità delle genti, la solidarietà per chi ha meno, lo sviluppo per il benessere comune.

La Legge e la Parola del Signore sono fondamentali per questo cammino, il confronto con esse, come in occasione dei pellegrinaggi, in un clima di sottomissione e fraternità sono indispensabili per imparare e per realizzare.

Certo, sapendo cosa bolliva in pentola a Gerusalemme quando il profeta parlava, il messaggio è in primo luogo rivolto "ai

suoi", che si sono persi, che hanno smesso di essere annunciatori tra i popoli, perché si sono abbassati al modo di procedere del più forte o del più ricco distaccandosi da chi doveva essere sostenuto ed aiutato dal loro "ministero" di politici al servizio di tutti

Ma è bello anche il grido delle genti: il desiderio di scoperta è lanciato, bisogna solo mettersi in "pellegrinaggio", anziché "in marcia", per scoprire una ricchezza da far propria.

E' il nostro cammino d'avvento.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

Cel. All'inizio di questo nuovo anno liturgico chiediamo al Signore di renderci attenti e disponibili alla sua parola, affinché possiamo essere pronti ad accogliere